

*Dicranum viride* (Sull. & Lesq.) Lindb.*D. viride* (Foto M. Lüth)

Dati del III Rapporto ex Art. 17 (2013)

**Famiglia:** *Dicranaceae*

Allegato	Stato di conservazione e trend III Rapporto ex Art. 17 (2013)			Categoria IUCN	
II	ALP	CON	MED	Italia (2016)	Europa (2015)
	U1(?)			EN	VU

**Corotipo.** Specie subcontinentale-montana, presenta un areale circumpolare-oloartico. Distribuita in numerosi paesi europei, dove tuttavia è quasi ovunque rara, nell'America del Nord e in Medio ed Estremo Oriente.

**Distribuzione in Italia.** Piemonte, Lombardia, Trentino-Alto Adige, Friuli-Venezia Giulia (Aleffi *et al.*, 2008).

**Biologia.** Muschio acrocarpo costituito da bassi pulvini di colore verde scuro, con fusti semplici o ramificati, più o meno tomentosi, alti ca. 2 cm fino ad un massimo di 4 cm. Le foglie sono erette, rigide, lungamente acuminate, gradualmente restringentesi in una lunga punta subulata. Nervatura forte, lungamente scorrente. Capsula eretta, cilindrica. Lo sporofito, tuttavia, sia in Italia che in altre regioni europee, non è mai stato ritrovato e quindi lo sviluppo della pianta è affidato unicamente alla riproduzione vegetativa mediante frammenti di foglie.

**Ecologia.** Specie epifita che si sviluppa preferenzialmente alla base di vecchi alberi decidui, come *Fagus*, *Fraxinus*, *Alnus*, *Quercus* e *Carpinus* in boschi densi con un'alta e costante umidità, fra i 1000 m e i 1800 m s.l.m. Raramente si sviluppa anche su rocce acide (Cortini, 2001b).

**Comunità di riferimento.** *Grimmia hartmanii-Hypnum cupressiformis* Philippi 1956. *Dicrano scoparii-Hypnum cupressiformis* var. *filiformis* Barkman 1958 (Dierßen, 2001).

**Criticità e impatti.** Le principali minacce allo sviluppo della specie derivano dall'inquinamento atmosferico, ed in particolare dalle piogge acide, dal momento che si tratta di una specie molto sensibile ai fenomeni di antropizzazione. Altre minacce derivano dal taglio o dalla pulizia del bosco che può ridurre il tenore di umidità dell'aria e dall'impianto di conifere che ne rende impossibile la crescita.

**Tecniche di monitoraggio.** Dal momento che la specie si sviluppa essenzialmente per via vegetativa, in teoria ogni periodo dell'anno è ottimale per il monitoraggio. Considerata la sua rarità, sarebbe opportuno marcare gli alberi colonizzati dalla specie, sia per una più facile reperibilità, sia per evitarne il taglio, attraverso accordi con le autorità competenti.

**Stima del parametro popolazione.** Le dimensioni di una popolazione possono essere stimate come superficie occupata in  $\text{dm}^2$  del tronco degli alberi colonizzati dalla specie. Poiché si tratta di popolamenti di ridotte dimensioni, la superficie occupata potrà essere facilmente calcolata sul campo. Considerata inoltre la particolare ecologia e distribuzione della specie è indispensabile monitorare in maniera sistematica i tronchi dei boschi di caducifoglie delle aree montane dell'Appennino centro-settentrionale e della zona prealpina.

**Stima della qualità dell'habitat per la specie.** In conseguenza del particolare substrato di crescita della specie, per stimare la qualità dell'habitat è necessario valutare lo stato di conservazione del bosco. Verrà valutato positivamente un bosco denso, nel quale sia presente un'alta percentuale di alberi maturi, indispensabili allo sviluppo di un microclima costantemente umido, idoneo alla crescita della specie.

**Indicazioni operative.** *Frequenza e periodo:* poiché il periodo di sviluppo della specie è legato alla riproduzione vegetativa, è sufficiente effettuare un monitoraggio all'anno, concentrato preferibilmente nel periodo primaverile, laddove le condizioni ecologiche ne favoriscano lo sviluppo.

*Giornate di lavoro stimate all'anno:* per realizzare un monitoraggio completo di ogni singola stazione è sufficiente una giornata di lavoro.

*Numero minimo di persone da impiegare:* il numero ottimale per realizzare i monitoraggi di campo è di due operatori, possibilmente personale qualificato con adeguata conoscenza dei luoghi e della ecologia della specie.

M. Aleffi